

## CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore I settimana del Salterio / Proprio

<b>DOMENICA</b> 22 <b>FEBBRAIO</b>	<b>I DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>QUARESIMA</b>	09.30: Angela Cannas
<b>LUNEDÌ</b> 23 <b>FEBBRAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Lola ed Ernesto Spano
<b>MARTEDÌ</b> 24 <b>FEBBRAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario Vesperi e comunione
<b>MERCOLEDÌ</b> 25 <b>FEBBRAIO</b>	<b>FERIA</b>	17.00: Santo Rosario 17.30: Ubaldo Ibbia
<b>GIOVEDÌ</b> 26 <b>FEBBRAIO</b>	<b>QUARANTORE</b>	09.00: Esposizione SS. Sacramento 17.00: Santo Rosario 17.30: Santa Messa
<b>VENERDÌ</b> 27 <b>FEBBRAIO</b>	<b>QUARANTORE</b>	09.00: Esposizione SS. Sacramento 17.00: VIA CRUCIS 17.30: Assunta e Pasquale
<b>SABATO</b> 28 <b>FEBBRAIO</b>	<b>QUARANTORE</b>	09.00: Esposizione SS. Sacramento 17.30: Santo Rosario 18.15: Mario Contu <b>TRIG.</b>
<b>DOMENICA</b> 01 <b>MARZO</b>	<b>II DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>QUARESIMA</b>	17.30: Santa Messa

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms



# L'Eco di San Giuseppe

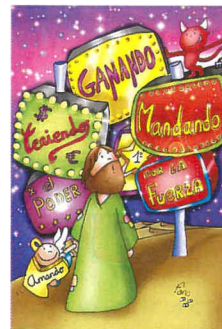
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Febbraio/Marzo 2015

Anno III

N. 134

## IL REGNO DI DIO È QUI



Il Vangelo di questa prima domenica di quaresima sebbene si compone di soli 4 versetti ci presenta ben due scene distinte fra di loro, che necessitano di una trattazione separata. La prima, infatti, ben si collega alla scena precedente che è quella del Battesimo. La seconda, invece, inizia quella sezione del Vangelo di Marco che ci presenta il ministero pubblico di Gesù in Galilea. L'operazione, quindi, che compie la liturgia di questa domenica, è poco corretta da un punto di vista biblico, ma ben si addice al tempo liturgico. Le due scene, infatti, offrono entrambe spunti di grande valore spirituale per affrontare e vivere questo tempo caratterizzato, da un lato, dalla lotta contro lo spirito del male e, dall'altro, dalla conversione fondata sulla fede in Colui che è morto e Risorto. Siamo in cammino verso la Pasqua liturgica e non solo, siamo in cammino verso la Pasqua della nostra vita che si compirà definitivamente con il passaggio da questo mondo al Padre, quando sorella morte ci visiterà. Non ci si può preparare né alla Pasqua liturgica né alla Pasqua definitiva se non attraverso una dura lotta contro lo spirito del male, da un lato, e un serio cammino di conversione per accogliere il Vangelo, dall'altro. Attenzione, però, ad ogni lettura moraleggiante sia dell'una sia dell'altra scena. Siamo avvertiti: solo Gesù Cristo è l'uomo nuovo che sotto la guida dello Spirito Santo vince la tentazione di Satana, l'Avversario nostro e del Signore, che ha un unico obiettivo: dividerci da Colui che è l'Amore mediante la calunnia e la menzogna, per cui è detto il Calunniatore e il Menzognero. Dal deserto l'unico che esce vincitore è Gesù poiché egli è l'unico che si lascia guidare dallo Spirito Santo, sia nell'andare nel deserto, sia nel permanere in un luogo pieno di insidie e di tentazioni. Fu nel deserto che il popolo sperimentò tutta la sua fragilità, la sua indocilità e quant'altro abitava nel suo cuore. Durante il suo permanere nel deserto il popolo per quarant'anni toccò con mano che, di fronte alla prova, non era capace di rimanere fedele a Colui che con mano potente lo aveva liberato dalla schiavitù dell'Egitto. Ora nel deserto, condotto dallo Spirito, per quaranta giorni vi è l'uomo che riscatta l'umanità dalla sua infedeltà e assicura al popolo della nuova alleanza che, in lui, è vinta la lotta contro Satana. Anche nella predicazione di Gesù rifulge, prima ancora dell'invito alla conversione, lo splendore dell'annuncio gioioso della presenza in mezzo a noi del regno di Dio. Con Gesù è finito il tempo dell'attesa, il futuro di Dio irrompe definitivamente nel presente dell'uomo. La patria del desiderio, il regno di Dio, è qui. Non è più necessario affannarci in vane ricerche: quello che abbiamo sperato, ora ci è donato gratuitamente. A noi di aprire le mani e di accogliere il regno di Dio che si fa presente. Perciò, fratelli e sorelle, convertiamoci e crediamo al Vangelo! Buona Quaresima!

Don Mariano



## PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16  
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA

**26/27/28 MARZO 2015**  
**SANTE QUARANTORE**

**PREDICATORE**  
**DON PIETRO SABATINI**

### PROGRAMMA

**09.00/12.00 ESPOSIZIONE SS. SACRAMENTO  
E ADORAZIONE**

**15.00/17.15: ESPOSIZIONE SS. SACRAMENTO  
E ADORAZIONE**

**17.30: SANTA MESSA CON OMELIA  
(GIOVEDÌ E VENERDÌ, IL SABATO ORE  
18.15)**

**IN QUESTI GIORNI SARANNO PRESENTI  
DIVERSI SACERDOTI A DISPOSIZIONE PER LE  
COFESSIONI**



## **APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

- **Martedì 24 febbraio ore 17.45 incontro con cresimandi adulti recupero**
- **Mercoledì 25 febbraio ore 18.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- **Venerdì 27 febbraio ore 17.00 VIA CRUCIS**
- **DOMENICA 01 MARZO E DOMENICA 08 MARZO LA MESSA SARA' ALLE ORE 17.30 E NON AL MATTINO!!!**

**NB: durante la Quaresima la catechesi per gli adulti è sospesa, si riprenderà dopo Pasqua.**

**DAL 01 MARZO AL 08 MARZO IL PARROCO E' ASSENTE IN QUANTO PARTECIPERA' AL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN TERRA SANTA, DURANTE LA SETTIMANA NON CI SARA' MESSA. PER URGENZE RIVOLGERSI A PROF. ANELLO!**

Il tempo quaresimale è un dono. Ricordarlo ci aiuta a superare una sua concezione riduttiva, quasi sempre ritmata da interpretazioni che fanno torto alla sua bellezza umana e cristiana. E' un tempo liturgico segnato dall'ascolto della Parola, dalla preghiera e dalla carità, ma è contemporaneamente orizzonte di libertà, riscoperta di bisogni fondamentali quali la fame di consolazione e di fraternità, di orientamento e di verità. La fame di Parola e quella di preghiera s'intersecano con quelle di autenticità e di umanità. La Quaresima è come una sveglia che suona. Ci avverte che è scoccata ancora una volta l'ora della conversione, di un nuovo convergere in Cristo. Un'occasione annuale per affrontare e vincere i tre idoli della nostra vita, così ben rappresentati nelle tre tentazioni a cui si sottopone Gesù: l'idolo del potere ("ti darò tutta questa potenza e la gloria"), l'idolo economico ("che queste pietre diventino pane") e quello religioso ("gli angeli ti sosterranno"). Cristo ha vinto le tentazioni con l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e il digiuno; quest'ultimo come presa di distanza anche dal nostro corpo, per non appesantirci nella ricerca di quello che non ci sazia. In questo modo, la penitenza diventa una disciplina liberante, un prepararsi al dono di sé, uno svincolarsi da quanto ci schiavizza e ci orienta in funzione solo di noi stessi. Abbiamo il desiderio di ritrovare le sorgenti autentiche della nostra umanità? Che tipo di fame abbiamo? Domande che i credenti non possono evitare, ma che sono rivolte a tutti, perché la Quaresima è un dono anche alla società. Ognuno è infatti consapevole della fame della propria anima e delle risposte che cerca. Per il credente la penitenza è sempre attesa dello Sposo, incontro da preparare, accettazione di una purificazione non dalla vita ma dal peso di un'esistenza bloccata o mai sbocciata, acciaccata nello spirito. Accanto a Gesù la nostra umanità non solo si rinnova, ma si ritrova. Cadute tutte le maschere, abbandonato uno stile di vita vuoto e superficiale può emergere la vera fame da saziare: il desiderio di una vita piena e felice, dove Dio non è un rivale ma l'alleato principale per realizzarla. Altro che Quaresima come vertice di una concezione della vita pessimista e oscurantista! Il tempo liturgico si fa vitale e il cammino di fede diventa umanizzante, rigenerante. La Traccia della Chiesa italiana in vista del 5° Convegno ecclesiale nazionale di Firenze (9-13 novembre 2015) che ha come tema: In Gesù Cristo il nuovo umanesimo, ci invita ad "ascoltare l'umano" intorno e - aggiungo - dentro di noi, cioè a "vedere la bellezza di ciò che c'è, nella speranza di ciò che ancora può venire, consapevoli che si può solo ricevere". La Quaresima può riaccendere l'attenzione alla nostra umanità che, seppur stanca, talvolta logora, persino incattivita in alcune manifestazioni è pur sempre il "luogo" dove si manifesta la presenza e la salvezza di Dio. Non c'è Quaresima senza riconciliazione, e non c'è risurrezione senza insurrezione contro tutto quello che ci impedisce di abbracciare la piena umanità che Dio ci ha donato e che continuamente ci riconquista grazie al suo Figlio Gesù.